



Dopo il boom di turisti servono investimenti Oggi il convegno a Varzi

VARZI

Residence presi d'assalto, case sfitte che tornano a ospitare turisti, e un mercato immobiliare che comincia a dare qualche piccolo cenno di ripresa: da anni non si vedeva così tanta gente in Oltrepo, territorio che soprattutto nelle sue aree più impervie viveva da tempo un desolante spopolamento.

IL "TRIANGOLO VERDE" CHE RIVIVE

Complici l'emergenza sanitaria e le restrizioni imposte dal governo, negli ultimi mesi il triangolo verde della provincia di Pavia ha ricominciato a vivere, e ora è deciso a cavalcare un'onda del tutto inaspettata. Di questo si parla oggi dal-

le 9 alla casa dei servizi "Giovanni Azzaretti" di Varzi, dove per il progetto Attiv-aree Oltrepobiodiverso organizza il convegno "Territori futuri - comunità & Oltre(po)". L'evento (a cui parteciperanno tra gli altri anche il vescovo monsignor Vittorio Viola, i professori Maurizio Busacca dello Iuav di Venezia e Vincenza Pellegrino dell'Università di Parma, il presidente della Fondazione per lo Sviluppo dell'Oltrepo Pavese Riccardo Fiamberti e il presidente Comunità montana Oltrepo Pavese Giovanni Palli) si propone di ragionare sui futuri sviluppi che potrebbero interessare la zona dal punto di vista del welfare e dei servizi, tirando allo stesso tempo le som-

me su quanto è stato fatto negli ultimi quattro anni dal progetto Oltrepobiodiverso, finanziato da Cariplo e ormai agli sgoccioli.

QUATTRO ANNI DI LAVORI

«Negli ultimi mesi - commenta Bruno Tagliani, presidente del Gal Oltrepo Pavese - qualcuno ha parlato addirittura di "miracolo", perché era davvero qualche decennio che nelle nostre aree montane non si registrava un afflusso così notevole di visitatori. In tanti hanno trascorso qui tutto il periodo estivo, e in diversi hanno cominciato a cercare casa da queste parti. Un segnale incoraggiante, a cui dobbiamo però assicurare un seguito».

Si perché l'Oltrepo, ricchis-

simo dal punto di vista ambientale ed enogastronomico, pecca invece di servizi essenziali per trattenere le persone.

I PUNTI DEBOLI DEL TERRITORIO

«Basti dire che il telefono non prende ovunque, e che la banda larga non ha ancora raggiunto diverse aree del territorio - continua Tagliani - per non parlare della viabilità e delle strade, che hanno assoluto bisogno di rinnovamento. Durante la tavola rotonda di oggi parleremo di tutti questi aspetti, mettendo a confronto esperti e attori locali per tracciare delle linee di azione in grado di rilanciare la nostra zona nella fase post Covid-19. Uno dei temi al centro della riflessione è il welfare territoriale, nel quale rientrano lavoro, formazione, sviluppo turistico, tutela del territorio e molto altro». Per ottenere un rilancio, Tagliani è convinto di una cosa: non basta correre da soli. «Urge creare delle reti tra coloro che operano sul territorio unire le forze per remare tutti nella stessa direzione. —

SERENA SIMULA